



Gli infiniti nomi di Maria al benevolo lettore della 'Polyanthea'

NOMEN *dulce spirans* – Nome che dolce spira. *S. Amphil. Icon. Episcopus Orat. in laud. Deipar.* [Anfilochio di Iconio, † 403].

NOMEN *supra modum desiderabile* – Un nome estremamente desiderabile. *Georg. Nicomed. Orat. 3. de Praesentat. Virg.* [Giorgio di Nicomedia, sec. IX].

NOMEN *à Deo impositum* – Nome dato da Dio. *Iacob. Monach. in Mariali orat. 5.* [Iacopo Monaco, secolo XII] Sono le tre voci della *Polyan-*

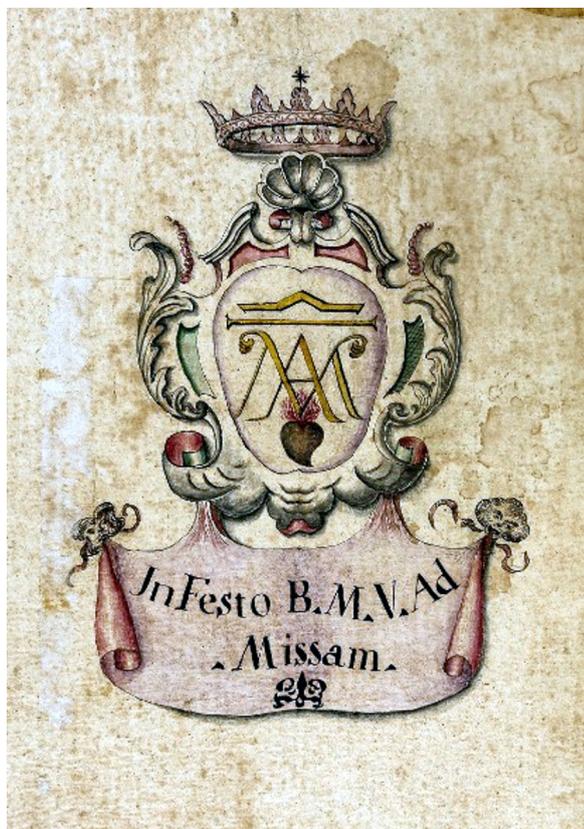
thea Mariana (Roma, 1694) del p. Ippolito Marracci di Lucca della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio, anche tre 'gocce' in un 'mare' di appellativi elencati nel libro dalla A alla Z e attribuiti a Maria dagli scrittori della Cristianità.

L'autore lo precisa all'inizio *Benevolo Lectori*, al benevolo lettore (traduzione):

"[...] anche se per Maria è davvero unico – il nome più illustre di Madre di Dio –, nondimeno, non bastando questo

solo a conoscere la sua dignità, eccellenza e sublimità, e per rivelare la verità e la molteplicità delle sue perfezioni, è diventato necessario che la stessa Madre di Dio sia stata chiamata dai Santi Padri e dagli Scrittori Ecclesiastici con tanti nomi diversi e molteplici (come da quest'opera apparirà).

Per cui San Bernardino da Siena († 1444), nel suo *Trattato sulla Beata Vergine, Sermone 1*, chiedendo il perché la Beata Vergine sia chiamata con



tanti nomi dalle Sacre Scritture e dai Padri, risponde in questo modo: *Così come Dio stesso non è chiamato con un solo nome, ma con molti, affinché possiamo esprimere la sua incomprendibilità, allo stesso modo anche noi designiamo con molti nomi la gloriosa Vergine Maria; e ora usiamo di chiamarLa Luce, ora Sole e simili, perché così arriviamo a conoscerLa un poco, perché l'immensità della sua gloria supera l'insufficienza di ogni parola umana.* Haec ille [Così lui].

E Teofilo Rainaldo gesuita teologo († 1663) nelle sue *Osservazioni al Nomenclatore Mariano, Osservazione 1*, interrogando su come il nome di Madre di Dio sia veramente unico e singolarissimo, e ciò nonostante la stessa Madre di Dio sia chiamata con tanti nomi diversi e molteplici dai Santi Padri, afferma che come Cristo ha un nome proprio e tuttavia non sono da escludere gli appellativi richiesti dalle varie perfezioni o dal tanto bene a noi fatto, ai quali possiamo in qualche modo adattare le nostre nozioni su Cristo, nulla ci vieta, oltre all'unico nome proprio di Madre di Dio, di chiamarla

con molti altri nomi, con i quali spiegheremo, come possiamo, la varietà e la molteplicità delle sue perfezioni. Haec ille.

E chi può spiegare le perfezioni della Madre di Dio con un nome, o un encomio o una lode? Ci sono tante perfezioni di Maria – dice Paolo de Heredia nel *Tract. de Concept. B. Virg.* – [di Saragozza, secolo XV] che se dovessimo immaginare Dio che crea un altro mondo, simile a questo, il quale è ripieno di miglio, e in questo, dove siamo, non ci siano altro che cardellini e uccelli, le cui penne sono state trasformate in canto, e i quali non cantano altro che le lodi della Vergine Gloriosa con vari canti; così che precedentemente non possono ripetere ciò che hanno sentito; e gli stessi uccelli non mangino altro se non il chicco del miglio, per trentamila anni non assumerebbero il miglio prima che le lodi della Gloriosa Vergine possano giungere al termine, in quanto sono infinite” [...].

Traduzione di Paola Ircani Menichini.
22 settembre 2022. Tutti i diritti riservati.